Anno VI — Venerdì 15 Dicembre 1871 — N. 298

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 14 DICEMBRE

Nella settimana corrente saranno compiute in Austria le elezioni di tutte le sei Diete, recentemente disciolte. La loro convocazione non avrà altro scopo che di far eleggere i deputati alla Camera. Si persiste a dire che il Reichsrath sarà convocato per il 27 corr. All'apertura il Reichsrath dovrà costituirsi ed esaurire in compendio tutte le formalità, affine di poter autorizzare la percezione dell'imposte prima della fine dell'anno. Dopo si prorogherà forse per due settimane nell'anno nuovo onde dar tempo alle Commissioni di riferire, fino dalle prime sedute, sovra una parte del bilancio. Continuano frattanto a circolare versioni contradditorie sul bilancio austriaco del 1871; chi vuole che si chiuda con un disavanzo di 20 milioni e chi pretende che resti in equilibrio, in grazia dei migliorati introiti e dell'economie realizzate dal ministro Holzgethan. Il corrispondente viennese dell'*Oss. Triestino* pensa che il disavanzo sarà poco importante.

Secondo il corrispondente parigino della *Perseveranza*, il dissentimento fra i principi d'Orléans e il sig. Thiers è completo. Ad onta della cordialità che si annunzia abbia regnato nel colloquio secondo, pure si sa che il presidente vuol tener fermo l'impegno da loro preso fin tanto che la situazione attuale non sia modificata, cioè fin tanto che egli è presidente. I principi hanno deciso in ogni caso di non entrare nella Camera che dopo la discussione della legge sui loro beni confiscati. Essi avranno un ultimo colloquio col Thiers e si faranno accompagnare da due capi-fila del loro partito, deputati, onde questi ne facciano relazione e sia poi decisa quale dev'essere la condotta che devono tenere. È molto probabile che prevalga l'idea della dimissione. Ripresentandosi ai loro elettori, l'impegno anteriore cesserà immediatamente; essi entreranno nella Camera con un prestigio ed un'influenza ben maggiore, che se il sig. Thiers non avesse opposto il suo *veto* attuale, e potranno consolarsi del contegno dei delegati dell'estrema destra, che, secondo un dispaccio odierno, avuto un colloquio col duca d'Aumale, ne uscirono poco soddisfatti. In quanto alla questione della restituzione dei loro beni, i principi fin d'ora rinunziano a pretendere tutto ciò che fu venduto dallo Stato ai privati, e ad ogni indennizzo per questa parte. Ne resterà sempre una somma ingente, che sta fra i 50 e i 60 milioni.

La stampa è quasi unanime nel giudicare il nuovo gabinetto belga. L'*Etoile* lo dice « l'incarnazione vivente dell'ideale ultramontano. » Il conte di Theux è il capo dei clericali, e il signor di Malon, ministro delle finanze, è lo Spirito Santo di quel partito. Quanto agli altri membri del Gabinetto, i loro soli titoli consistono nell'aver fatto prova d'un caldo zelo per gl'interessi clericali, e nel non essersi personalmente compromessi nella « cristianizzazione dei capitali. » Il generale Guillaume, ministro della guerra revocato, conserva il suo portafogli. Se la destra clericale della Camera elettiva e del Senato non si trova ancora soddisfatta, re Leopoldo non potrà più fare altro che cedere il posto allo stesso reverendo Padre Beckx. D'altronde sotto il punto di vista costituzionale, la condotta del re è irreprensibile. Resta a vedersi come l'accoglierà il paese.

Il risultato delle elezioni municipali spagnuole, comincia a portare i suoi frutti. Oggi un dispaccio ci annunzia che a Madrid si parla di nuovo di crisi ministeriale. Lo stesso dispaccio soggiunge che si crede prossimo lo scioglimento del Parlamento. Vada infatti o rimanga il ministero Malcampo, è certo che la Rappresentanza attuale dovrà essere sciolta, essendo la sua esistenza inconciliabile con quella di un ministero qualunque.

Le dichiarazioni fatte da Serallier all'ultimo *meeting* internazionalista di Londra, che cioè l'Associazione si riorganizza di nuovo in tutta la Francia, hanno destata l'attenzione del Governo britannico, il quale, secondo un dispaccio odierno, ha dato a' suoi rappresentanti all'estero l'incarico di riferirgli sopra il carattere, le disposizioni e la riorganizzazione dell'Internazionale nei varii paesi ove sono accreditati.

Lo stato del principe di Galles pare un po' migliorato; esso peraltro è sempre allarmante.

Dal riassunto dei giornali comprendiamo che l'esposizione finanziaria del Sella contempla l'assetto delle finanze nel quinquennio; il quale si otterrebbe con una serie di piccoli spedienti, i quali però dovrebbero fruttare nel loro complesso l'esito desiderato.

Un sistema di riforma radicale noi non possiamo aspettarcelo adesso, non avendo quel che si dice margine, nè nella stoffa nè nel tempo, da poterci lavorare a larghi tratti. Per questo bisognerebbe poter avere dal paese od un buon miliardo da mettersi in regola una volta per sempre, o la possibilità di una imposta, anche temporanea, di gran rendita, come Peel nell'Inghilterra per la sua riforma doganale. Adunque, se i nostri spedienti ci dessero sicurezza di vivere finanziariamente per un quinquennio senza molte innovazioni, nè sopracarichi, avremmo guadagnato assai. Cinque anni di vita finanziaria colla pace per l'Italia sarebbero un immenso guadagno ed il pareggio vero cogli incrementi visibilissimi del lavoro produttivo.

Nelle spese vediamo contemplate anche quelle dell'armamento e di certi lavori pubblici: e ciò ne dà sicurezza, purchè la pace non sia turbata. L'incremento graduato dei redditi delle imposte esistenti è evidente. Esso sarà maggiore, specialmente nei cespiti che dipendono dai commerci e dai consumi, ogni poco che proceda lo slancio economico. Questo poi non può che procedere. Le esportazioni dei prodotti di carattere meridionale, come p. e. gli olii non soltanto si accrescono di anno in anno, ma si fanno con crescente vantaggio dei produttori, mercè le strade ferrate ed altre che si vanno costruendo. Torna il prodotto della seta, cresce quello del vino e con esso crescono i prodotti dei frutti meridionali. Quello che si piantò e si preparò negli ultimi anni, comincia appena a fruttare. Molti paesi hanno fatto estese bonificazioni ed irrigazioni. La navigazione si estende e porta guadagni. Le fabbriche aumentano di numero di anno in anno, cosicchè lasciano in paese molti guadagni, i quali prima andavano ad altri. Noi che teniamo dietro di per dì a questi fatti, possiamo notare una grande differenza in vantaggio a confronto di anni addietro, considerata l'Italia nel suo complesso.

Quest'anno solo si fondarono un infinito numero di Banche, e si accrebbero i capitali delle esistenti; ciocchè prova che esiste un lavoro produttivo interno molto maggiore, e che tende ad accrescersi d'anno in anno.

Il paese è debitore di molto, avendo dovuto comperarsi il danaro ad un tasso usurario, quando altri non aveva fede nella nostra unità; ma è poi anche debitore a sè stesso, giacchè una grande quantità della rendita pubblica è in mani nostre, che ne percepiscono gl'interessi. Da un pezzo è più la domanda della rendita che non l'offerta, tanto in paese quanto fuori; ciocchè spiega il salire della rendita stessa.

La vendita dei beni di mano morta non può che avvantaggiare la produzione, e quindi la privata e la pubblica agiatezza con tutte le conseguenze.

Tutto ciò giustifica altresì il progettato aumento graduato del mezzo di circolazione in cinque anni, cioè di 60 milioni all'anno, che è uno degli spedienti proposti.

Alla nuova imposta sul consumo dei tessuti (importati e fabbricati) noi avremmo preferito un aumento sulle esistenti; ma questo fu già respinto dal Parlamento. L'accertamento della ricchezza mobile speriamo si venga, dopo l'inchiesta, perfezionando, sicchè debba rendere di più.

Il dare il servizio di tesoreria alle Banche equivale per lo Stato ad un risparmio di spese, e per le Banche stesse ad un guadagno fatto sopra capitali che per una parte dell'anno rimarrebbero altrimenti giacenti ed infruttuosi. Se colle Casse di risparmio e le piccole Banche diffuse in tutta Italia noi cercheremo di mettere a produzione tutto il nostro capitale, raccogliendolo ed espandendolo, dai vantaggi economici risultanti ne verrà presto da sè l'assetto finanziario.

Noi adunque, finita la quistione romana coll'acquiescenza od il plauso generale, accresciuto il nostro credito politico ed economico, speriamo bene anche del finanziario.

Vediamo con piacere, che la opposizione formalista del Rattazzi e compagni alla nomina diretta di una Commissione che esamini i provvedimenti finanziarii nel loro complesso, andò svanita. Così resta ad essi il loro carattere complessivo; e la Commissione non potrà mutare senza sostituire.

P. V.

LA PONTEBBA AL PARLAMENTO

Togliamo dal resoconto ufficiale la discussione avvenuta nella Camera sulla ferrovia pontebbana.

Pres. Ha facoltà di parlare l'onorevole Billia.

Billia A. I capitoli 149 e 150 riguardano le spese di riparazioni alla strada nazionale Pontebbana.

Sulla natura ed importanza di queste spese sono ben lungi dal voler movere osservazioni, tanto più che i ristauri pei quali furono stanziate vennero già fatti. In quella vece desidererei interpellare il signor ministro dei lavori pubblici in proposito al valico ferroviario che dovrebbe passare dalla Pontebba, valico pel quale si presentarono al Ministero attuale, come ai suoi predecessori, parecchi progetti, in uno dei quali pareva consentisse anche il signor ministro delle finanze per quanto riguardava la spesa.

Come si tratti di passaggio alpino di utilità suprema e di facilità unica, non è mestieri che io lo dica. Dirò solo che oggi, votato il Gottardo, assicurato lo Spluga, il quale verrà a compimento prima ancora del Gottardo, sarebbe pur necessario sapere dalla bocca dei signori ministri se anche alla ferrovia della Pontebba si è pensato, ed in quali condizioni si trovi il progetto per la medesima.

La mia interpellanza finisce qui; attendo ora la risposta dell'onorevole ministro.

Ministro pei lavori pubblici. Il Ministero è d'avviso che la linea Pontebbana abbia moltissimo interesse, e che, una volta continuata fino a Vilach, sarà la via più opportuna per Vienna, in special modo di grandissimo vantaggio per il Veneto; ma finora non si è fatto nessun progetto che possa essere accettabile, voglio dire progetto dalla parte finanziaria.

D'altra parte poi, siccome il Ministero, in obbedienza ad un ordine della Camera, sta studiando tutte le nuove linee di strade ferrate, le quali debbono essere costrutte, così io posso assicurare fin d'ora l'onorevole interpellante che nel progetto della Commissione sarà compresa anche la linea Pontebbana.

Per ora non potrei dare altri schiarimenti.

Billia A. Sulle promesse dell'onorevole ministro faccio le mie riserve; sulle cose da lui esposte in linea di fatto mi permetto alcune osservazioni.

A lui non consta, e può non constare a lui personalmente che dei progetti ce ne siano stati; a me però consta, e deve constare anche all'onorevole Sella che dei progetti ce ne furono, e ce ne furono anche di graditi ed accettati moralmente dal Ministri.

Aggiungerò ancora che a Firenze si recarono espressamente dal signor ministro, le Commissioni rappresentanti appunto il lato finanziario del progetto e trattarono direttamente tanto col ministro dei lavori pubblici, come con quello delle finanze.

Dirò in fine che tutti i deputati veneti, o per lo meno tutti i deputati della provincia del Friuli possono far fede che uno dei progetti era arrivato al punto da non mancare che un po' di coerenza nei ministri perchè rimanesse un fatto compiuto.

Ministro per le finanze. Io non ho bisogno di dichiarare la mia opinione sulla linea della Pontebba, avendola già manifestata sul fine del 1866, quando aveva l'onore di essere commissario del Re in Udine. L'anno passato io credetti che si potesse venire ad una convenzione per l'esecuzione di quella linea; ma la quistione sta appunto in questi termini, che noi trovavamo troppo elevate le pretese che si elevavano. L'onorevole Billia potrà essere di un avviso contrario, ma permetterà anche a noi di avere la nostra opinione.

Non c'è adunque che una quistione finanziaria, perchè io ritengono che tutti i ministri che si sono succeduti dal 1866 in poi hanno ritenuto quella linea come una delle più importanti. E dico questo perchè so che parecchi dei nostri predecessori erano dello stesso avviso ed hanno anche intraprese delle trattative a tale riguardo, e potrei citare, tra gli altri, l'onorevole Pasini. Ma non basta desiderare che una linea sia fatta perchè la si possa fare. Ce ne sono chi sa quante altre, per le quali il Parlamento aveva perfino stabilite le condizioni alle quali autorizzava il Ministero a trattare. Potrei citare, tra le altre, la linea tra Parma e Spezia, riguardo alla quale ciò è avvenuto.

Ora la questione della linea della Pontebba è precisamente in questi termini per noi, come fu pei nostri predecessori. Noi eravamo disposti a venire ad una convenzione intorno a questa linea, ma non abbiamo trovate le condizioni che ci furono presentate convenienti.

Quindi io prego l'onorevole Billia di credere che, se non si concluse nulla finora, non fu per difetto di coerenza, ma fu proprio per la natura delle condizioni; ed egli capirà bene che le questioni di questo genere, per cui lo Stato s'impegna, hanno anch'esse la loro importanza; per modo che tante volte è necessario differire la concessione, per esempio, perchè si spera che, migliorando le condizioni del credito, si possano ottenere gli stessi risultati con minori sacrifizi pel paese.

Tutto questo quanto al passato; ma quanto al merito della cosa, se l'onorevole Billia fa la sua domanda per sapere l'opinione del Gabinetto intorno a questa linea, io non posso che unirmi al mio collega per dichiarare che noi la riteniamo delle più importanti, e che deve meritare tutte le cure del Governo, come quelle del Parlamento.

Billia A. Non è precisamente l'opinione del Gabinetto che io ricerco intorno all'importanza della ferrovia della Pontebba. L'importanza della linea si manifesta da sè, e non può aumentare o diminuire, a seconda che un Gabinetto o l'altro si dichiara ad essa favorevole o contrario. La questione era stata presentata da me sotto l'aspetto finanziario, e, poichè sull'importanza eravamo d'accordo, doveva essere trattata dal solo lato del costo, ossia della spesa.

Da questo lato il signor ministro mi risponde avere egli credute eccessive le proposte che in passato gli vennero fatte, e in certo modo biasima il patrocinio che io mi permetteva di dare a questa ferrovia, come fosse il patrocinio di uno spreco del pubblico danaro.

Io però, quando si tratta di lavori pubblici, non ho, quanto le sue, idee assolute sull'economia; e ad onta che trovi sprecate, ad esempio, due o tre centinaia di migliaia di lire assegnate per spese inutili di rappresentanza a Tizio od a Sempronio, non troverei sprecati, ma messi a frutto i milioni erogati in lavori pubblici. Di più, in questa materia di pubblici lavori, uso fare paralelli e confronti, perchè una certa equità di distribuzione ritengo debba mantenersi tra provincia e provincia, tra regione e regione. Se noi abbiamo votato, auspice il Ministero, e sopra proposte ministeriali, non poche strade ferrate costosissime, parmi non possiamo, nel caso di un vallico alpino, il quale, per confessione dello stesso signor ministro, ne procurerà vantaggi ben più rilevanti di quelli ottenuti da altre opere consimili e più dispendiose, parmi non possiamo, ripeto, trattenerci per una differenza minima sulla spesa. Sotto questo punto di vista, mi sembra che l'economia del signor ministro non corrisponda a un vero concetto di giustizia, ed io sono di parere che la giustizia abbia su tutto a prevalere, anche sull'economia.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Emilia*.

È certo che il Parlamento si prorogherà il 23 o 24 prossimo, per un periodo non minore di 30 giorni; altri dice 40. Speriamo che in questo frattempo la nuova aula venga ridotta ad uno stato abitabile, stato che, in verità, non ha raggiunto fino ad ora. I deputati continuano a rimanere intabarrati e col cappello, e ciò nondimeno, visibilmente, soffrono il freddo. Così i banchi sono quasi sempre vuoti, e la Camera presenta uno spettacolo di desolazione.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Sono nuovamente in grado di confermarvi quanto vi dissi l'ultima volta, cioè che il papa comincia ad essere stufo della *Società per gli interessi cattolici*, dei gesuiti e di tutti gli schiamazzatori, e che non vuole più che gli si parli di partenza.

I temporalisti e i partigiani delle dinastie decadute, tutti i codini d'Italia scrivono continuamente al papa scongiurandolo di dimostrarsi inflessibile nella quistione dell'*exequatur* e di non permettere sotto alcun pretesto che i vescovi mostrino la loro bolla di nomina al Governo. Essi offrono di mantenere a proprie spese vescovi, curati e canonici, purchè non si transiga coll'Italia. Pur tuttavia sembra che anche questa vertenza si accomoderà a dispetto dei gesuiti.

ESTERO

Austria. Linz si è commossa; una grande assemblea di 5000 persone ha avuto luogo nella capitale dell'Austria Inferiore; discorsi furono pronunciati, deliberazioni vennero prese; il telegrafo annunciò il fatto e più di uno nel leggerlo avrà detto: ma certamente è l'agitazione elettorale che si sviluppa, sono i cittadini che pensano alla patria!

Nullo di tutto questo; i buoni linzesi si radunavano in comizio popolare e a fronte alta dichiaravano che « se la birra si fosse cresciuta di prezzo, essi non ne avrebbero più bevuto una goccia! »

Eroici linzesi! questo è ben altro che l'eroismo di Muzio Scevola, ben altro che lo stoicismo di Catone e la forza d'animo di Washington!

Notevole è poi il fatto di questo *meeting* di bevitori, perchè esso succedeva appunto nel momento in cui gli elettori erano chiamati in quella provincia stessa alle urne. E dalle urne uscirono i nomi di 48 conservativi e di 2 (due) liberali, onde preti e reazionari in quantità. (*Progresso*)

— Stando ad un telegramma, il borgomastro liberale di Stainz sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola da un fanatico religioso.

Francia. L'opera di pacificazione fra la Francia la Germania venne compiuta, dacchè fu conclusa anche la convenzione addizionale; ma la diplomazia

ha ora un altro lavoro. L'inviato prussiano a Parigi deve chieder soddisfazione per un'aggressione proditoria che ebbe luogo nel più lontano Oriente. L' „Hamb. Corr." riferisce che il 10 settembre cinque marinai dei legni tedeschi „Frisch", „Hermann" e „Medusa" trovandosi a terra vennero assaliti proditoriamente da 25 persone dell' equipaggio d'una cannoniera francese e feriti mediante colpi di coltello. Prodezza degna dei nostri tempi!

A proposito dell' affare „Ordinaire" per l' espressione di cui si servì contro la Commissione di grazia, la *Constitution* ne trae la morale che sarebbe ormai tempo di procedere allo scioglimento dell' Assemblea nazionale.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12368-2684

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1871.

A termini dell' art. 22 del Regolamento approvato dalla Deputazione Provinciale con decreto 6 marzo 1871 n. 647 e dalla successiva consigliare deliberazione 3 ottobre p. p, la R. Prefettura, con decreto 11 corr. n. 28249, reso esecutorio il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa.

S' invitano perciò essi contribuenti ad eseguire i rispettivi pagamenti entro il corr. mese all' Esattoria Comunale sita in Mercatovecchio; avvertiti che, trascorso quel termine, i morosi sarebbero caduti in caposoldo e si procederebbe alla riscossione coi metodi fiscali.

Il ruolo trovasi ostensibile fin da questo giorno presso la Esattoria, e la relativa matricola presso la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine,
li 12 dicembre 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Venerdì 15 dicembre dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Storia Naturale, nella quale il prof. dott. Torquato Taramelli tratterà delle Correnti Marine.

Li 9 dicembre 1871.

Il Direttore
F. Sestini

Dono alla Biblioteca Comunale. Il nob. Girolamo Agricola che altra volta alla patria Biblioteca era stato liberale donatore di pregiate opere, recentemente le inviava un nuovo segno dell' affetto che nutre a quell' istituzione.

Consiste questo in una distinta collezione di Opere di Numismatica, quali sono quelle del Patin, Angeloni, Oisel, Seguin, Spanemio, Strada, Vico, Erizzo ed altre, tutte meritevoli d' osservazione, così per gli Autori, come per l' edizione, rarità o per le unite incisioni.

Di più, aggiunse l' egregio donatore tre volumi in foglio, manoscritti, contenenti l' Indice delle deliberazioni del Maggior Consiglio di Udine dal 1490 al 1670, opera del Cancelliere Vincenzo Giusti, disposta per ordine di materie e di data, e le Annotazioni legali alle *Patrie Costituzioni* (Statuti) de' giureconsulti Filippo Caimo e Tiberio Deciano, formanti altro grosso volume manoscritto.

Possa questo nobile esempio eccitare i possessori di manoscitti e opere stampate, ad esserne larghi alla Patria Biblioteca, che coll' essere continuamente frequentata dagli studiosi, dimostra come tali doni non vadano sepolti, ma tornino invece a decoro del paese ed a vantaggio degli amatori del sapere.

Gli Italiani vogliono contarsi, ed hanno ragione di farlo. È la prima volta che essi lo fanno dopo l' unione del Veneto e di Roma alla restante Italia; e ciò accade per lo appunto dieci anni dopo l' altro censo del 1861, che veniva poco dopo la fondazione del Regno d' Italia.

Le cifre della popolazione italiana rimangono tuttora molto incerte, massimamente quando si tratta di fare confronti tra una regione e l' altra; mentre giova che si sappia tutto per una quantità di riguardi. Anche la rappresentanza sta in ragione della popolazione. Poi lo stato vero di essa giova conoscerlo per tutto quello che si ha da fare nelle ragioni civili ed economiche.

Noi Friulani abbiamo una ragione particolare di contarci; giacchè siamo troppo ignorati dalla restante Italia anche sotto a tale aspetto. Non già che tutti commettano gli sbagli grossolani, lodati, e premiati, del Carpi, ma pure pochi sanno che questa Provincia è presso a contare un mezzo milione di abitanti, i quali contano per qualcosa, cioè circa una cinquantesima parte del Regno. Di tutti gli altri si ha detto, che bisogna fare questo e quest' altro, di noi nulla, od almeno, se si ha molto promesso, nulla si ha fatto. Ebbene: giova che si sappia, che quando taluno parla per noi Friulani, parla non per pochi abitanti febbricitanti di malsane maremme, o per altri che contendano coi camosci e cogli orsi le sterili roccie montane, ma bensì per mezzo milione di gente sana, robusta, operosa, che ajutata a prosperare saprebbe essere buona custode dei confini della nazionalità nostra.

Sapremo dall' esatta statistica quello che abbiamo da fare per l' istruzione, per la beneficenza, per le opere destinate a promuovere la prosperità economica del paese.

Speriamo quindi che tutti vorranno contribuire a far sì, che il censimento della popolazione in fine d'anno sia il più esatto possibile. Anzi dovrebbe essere esattissimo, giacchè nessuno ha ragione alcuna di non esserlo, e tutti abbiamo invece ragioni molto di volere esattamente numerarci.

La Compagnia equestre del signor Ciotti continua nelle sue rappresentazioni con sempre eguale successo. Il favore ch'essa incontra anche tra noi è per verità meritato, dacchè la Compagnia si distingue per la singolare abilità degli artisti e pel numero e la bellezza de' suoi cavalli. È quindi ormai fuori di dubbio che anche nelle prossime rappresentazioni il pubblico accorrerà numeroso al teatro, tanto più che il Ciotti si propone di variare gli spettacoli, rendendoli ancora più graditi e dilettevoli.

FATTI VARII

L' on. ministro guardasigilli ha riconvocata l' 11 in Roma la Commissione del *Codice di commercio,* sotto la presidenza del comm. Alianelli, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli. Il comm. Corsi presentò la sua relazione sulla importantissima materia delle Società; il principio della libertà, escluso così il bisogno della previa autorizzazione governativa, informa tutto il suo lavoro. La Commissione aveva già precedentemente proclamato questo principio, lo ha ora riconfermato.

Il comm. Bruzzo ha quindi presentato la sua relazione sui *checks,* annunziando come nelle ricerche fatte pel suo lavoro aveva trovato importanti documenti *inediti* relativi al commercio italiano, che richiamò nella sua relazione.

La riforma del Giurì. Da una corrispondenza romana, diretta all' *Unità Nazionale,* togliamo il seguente brano che si riferisce al progetto di riforma dell' istituzione dei giurati, che il ministro De Falco, come si sa, ha intenzione di presentare quanto prima all' esame del Parlamento:

Son qui (in Roma) da due giorni i chiarissimi avvocati napoletani Tarantini e Pessina per rileggere e dar l' ultima mano al progetto di riforma pei giurati. Si aspettava anche il Marvasi, ed ai molti suoi amici è doluto di non vederlo.

Gli avvocati Tarantini e Pessina dunque, insieme al Mirabelli, ch' è ancora qui, al Pisanelli, al Pizzamiglia ed al Gabelli hanno tenuto stamane una riunione, alla quale è intervenuto il ministro. S' è riletto il progetto e s' è approvato in massima. È cominciata poi la discussione su gli articoli, ed alcune modificazioni sono state proposte ed accettate. Eccole:

Il potere politico non avrà *nessuna* ingerenza nella formazione della lista.

Al prefetto si manderà solamente, così per parere, una copia della lista compilata dal pretore, e se ad esso perverranno reclami al proposito, egli deve trasmetterli al procuratore del re e non deve, nè può far altro.

I direttori dei giornali sono stati tolti dalla categoria dei giurati per capacità; ed invece s'è stabilito che la Commissione può comprendere nelle liste chiunque, per opere date alla luce, se ne sarà giudicato degno. E la domanda per esservi compreso deve farla egli, l' interessato. Questo provvedimento è degno di lode, perchè evita molti mali, scansa molti pericoli, e dà all' intelligenza la soddisfazione, ch' ella ha il diritto di richiedere.

Essendo parso crudele quell'articolo del progetto, che esclude dall' essere giurato chiunque abbia riportato una condanna, anche correzionale, s' è modificato.

Quell' articolo non tocca chi sia stato condannato a pena non infamante e quando sieno corsi tre anni dall' espletamento della pena.

Il verno. che si fa sentire abbastanza bene anche da noi, è estremamente rigoroso in Francia. La Senna, la Vienna, il Rodano, la Loira, la Saona, sono per lunghi tratti una sola massa di ghiaccio. A Lione il termometro è disceso la notte dell' 11 a 18 gradi sotto zero. A memoria d' uomo quest' ultima città non ebbe un freddo simile se non nel l' inverno 1839-40. Lione è anche disturbata da una umidità molestissima. A Marsiglia cadde della neve, cosa rarissima in quella città. Nel Mediterraneo soffia lungo le coste francesi, un vento agghiacciato di cui non si ricorda l' eguale. Risulta da una tabella — pubblicata da varj giornali — dei grandi freddi che ebbe a soffrire Parigi da un secolo a questa parte che non si discese mai sino a 23 sotto zero come il 9 corrente.

L' Irrigazione in Austria, anche nei dintorni di Vienna si progetta in proporzioni assai vaste. Ora si tratterebbe d' irrigare intanto un tratto di dieci leghe tedesche quadrate. Per motivo principale si dà la scarsezza e carezza dei foraggi e conseguentemente dei bestiami da macello che si devono richiedere dall' estero. Leggemmo ultimamente come nella provincia di Brescia e nel Modenese l' esportazione dei bestiami si faceva sempre maggiore. Noi sappiamo che la nostra fu uno degli ultimi mercati fu grande tanto per le provincie meridionali sud-ovest, come per Trieste, ed anche ci dicono per Vienna.

Questi fatti vengono a confermare quelli che da noi vennero raccolti e commentati le mille volte, per persuadere i nostri compatriotti ad occuparsi sul serio di quel miglioramento radicale dell' economia agraria del nostro paese, che sarebbe la *irrigazione della nostra pianura,* nell' interesse principalmente della produzione dei foraggi e dei bestiami.

A non attuare presto tale miglioria agraria, noi rubiamo a noi medesimi ed ai nostri figliuoli molti milioni Il bisogno dei bestiami si rende sempre maggiore in tutta l' Europa, e tale che ci vorrebbe una grande produzione a saziarlo. Ora nessuno più di noi è in grado di accrescere tale produzione, purchè irrighiamo, come lo potremmo, due terzi della nostra pianura. Triplicando i bestiami, noi potremmo esportarne ogni anno circa altrettanti quanti ne possediamo adesso, e con ciò assicurare al paese una grande e permanente ricchezza. Nessun paese è cotanto commodo e ricco quanto uno dove l'agricoltura sia condotta a dare una ricca produzione ed esportazione di bestiami. Ivi abbondano i latticini per l' alimentazione della gente e per la esportazione, i concimi per accrescere i prodotti dei cereali, delle piante testili ed oleifere, dei legumi, delle radici, delle ortaglie, del gelso, della vite, degli alberi da frutto e da legna.

Il dott. Bertani ha proposto un' inchiesta parlamentare per vedere lo stato dell' agricoltura. Noi potremmo, per la nostra Provincia, portare la investigazione sul punto seguente: Quali cause hanno influito ad indurire tanto il cervello dei Friulani da non capire quale ricca fonte di ricchezza per essi sarebbe la irrigazione?

L' esposizione e congresso apistici, che si tengono in Milano mostrano, che tutti i rami dell' industria agraria tendono ora in Italia ad un risveglio di ottimo augurio. Vorremmo che anche presso di noi prendesse piede l' apicoltura. Tale industria, accoppiata a quella delle frutta, potrebbe arrecare non piccoli vantaggi massimamente alla nostra regione delle colline.

I Cinesi si muovono. L' *Allgemeine Zeitung* d'Augusta ha recentemente pubblicato le notizie e riflessioni seguenti, relativamente ai rapporti della China coll'Occidente.

L'importanza dell'Asia orientale per l'avvenire del commercio e dell' industria dell' Europa è molto maggiore di quanto si crede generalmente. Un viaggiatore che ha ultimamente visitato l'India, il Giappone e la China per farvi un profondo studio, discorrendo dell'avvenire riserbato a quest'ultima contrada, si esprime ne' termini seguenti:

« Trovandomi nel porto di Shangai, rimasi sorpreso di vedere uno sbarco d'immensa quantità di cotone. Un inglese, ch'io interrogai sulla provenienza e la destinazione di quella merce, mi rispose: queste mercanzie prevengono dall'India, e il loro numero cresce ognora più. I Chinesi pensano di fabbricare stoffe di cotone; e, qualora ad essi riesca di istituire telai da tessere all'europea, faranno una considerevole concorrenza col commercio inglese. I loro tentativi di emancipazione non riusciranno circoscritti a questa impresa, ma fonderanno essi medesimi a Londra grandi depositi di seta e di tè. Quando ciò verrà effettuato, ne seguirà una rivoluzione commerciale sorprendente. Non bisogna credere che i Chinesi ora siano quali erano allorquando la Francia e l'Inghilterra ne sfondarono con violenza le porte. I Chinesi non sono rimasti stazionari, e, se hanno resistito ai tentativi di conversione religiosa, non sono tuttavia rimasti estranei ai progressi commerciali e industriali della civiltà europea.

« Il loro orizzonte si è molto allargato in questi ultimi tempi; la loro attenzione si è rivolta sugli affari dell'Europa, e particolarmente sulle condizioni politiche dell'Inghilterra; lo dimostra il fatto della pubblicazione regolare di un giornale inglese che si stampa nella China, e cominciò col principiare di quest'anno; questo giornale è scritto da chinesi, ed i rapporti politici coll'Inghilterra, come pure gli interessi chinesi vi sono trattati con un giudizio franco e logico. »

Nella China, prosegue a dire il corrispondente dell'*Allgemeine Zeitung,* come in ogni luogo, il primo passo è il più difficile; presentemente si cammina con passo accelerato. Il governo chinese ha presa la risoluzione di spedire parecchi giovani del Celeste Impero nei paesi dell'Occidente, affinchè vi imparino le scienze e le arti. Un *gentl man* chinese, Yung-Wing, il quale fu educato a Yade College, ebbe l'incarico di fare una scelta di trenta studenti chinesi, e di custodirli sotto la sua direzione e sorveglianza; fu messo a sua disposizione un milione di *tael* (lire 7,500,000) per le spese del viaggio, durante un periodo di dieci anni. Ogni anno, il numero di questi pensionati verrà aumentato d'una trentina.

Ma quello che merita di essere preso in considerazione, che anzi ha un'importanza capitale, si è che questi futuri incivilitori della China non vengono diretti alla volta dell'Europa, ma della America. Gli Americani seppero attirarsi la fiducia dei Chinesi, i quali non dan loro, come fanno cogli Europei, il nome di diavoli rossi.

Nuova setta religiosa. Un medico inglese, il signor Chaplin, che abitò la Persia, dà al *Times* i seguenti particolari su di una setta religiosa che prese origine in questo paese.

Di tutti i settari di Maometto, i Metaweyls della Persia sono nel numero dei più fanatici.

Non solamente essi non vogliono nè mangiare nè bere con cristiani, ma fanno a pezzi ogni cosa di vasellame appartenente ad essi, o di cui avrebbe potuto servirsi un cristiano; essi si stringono intorno a sè le vesti quando s'imbattono nella via con un cristiano, per timore di rimanere sporcati dal loro contatto, e se hanno sotto gli occhi un libro appartenente a cristiani lo prendono colle molle e lo gettano lungi, o si credono disonorati se lo toccano.

Or son trent'anni che alcuni dei più intelligenti e più ragionevoli tra la setta, di buona posizione ed educazione, furono indotti per questo stesso eccesso di fanatismo a ricercarne le cause, ed essendosi procurati alcuni esemplari cristiani del Nuovo Testamento in lingua araba, si misero a studiarli con cura. Il risultato di questo esame fu che questi uomini rimasero convinti della verità dell'Evangelo, che l'accettarono come parola di Dio e che finirono coll'abbracciare le sue dottrine. Non abbandonarono tuttavia la loro fede in Maometto come profeta e nel Corano come libro ispirato da Dio, ma si credettero in grado di riconciliare i dogmi così opposti del cristianesimo e dell'islamismo.

La loro dottrina, che ricevè il nome di *Babel Huk* (Porta della verità), si sparse rapidamente e dopo qualche anno si trovò professata da 200,000 individui. Una persecuzione fu diretta contro loro; 20,000 aderenti della nuova dottrina furono uccisi, e il fondatore conosciuto col nome di Beheyah Allah, si rifugiò con un certo numero dei suoi discepoli a Bagdad. Di là egli restò in comunicazione con i suoi seguaci in Persia ed esercitava sopra essi una tale influenza, che il governo persiano pregò il sultano di Turchia di allontanare Beheyah Allah e di farlo trasferire in un luogo dove le comunicazioni colla Persia fossero più difficili. Lo si mandò a Edernay ed in seguito in un'altra fortezza nella quale attualmente si trova.

Nella primavera di quest'anno, scrive il dottore Chaplin, ebbi l'occasione di andare a visitare i bab nel luogo della loro reclusione. Beheyah Allah non accorda facilmente una visita agli stranieri e non riceve che le persone le quali desiderano essere istruite della verità religiosa che egli dice professare. Noi fummo ricevuti da suo figlio che ha l'età di trenta anni e pare essere dotato d'una vivace intelligenza; la sua barba e i suoi capelli sono neri; egli ha un aspetto melanconico che caratterizza quasi tutti i Persiani della classe religiosa. Portava un abito di flanella bianca e un piccolo turbante pure bianco. Sulle spalle pendeva negligentemente una mantellina di panno bruno.

Sembrò soddisfatto della nostra visita, ma ricusò di rispondere alle questioni che noi gl'indirizzammo, sull'origine e sulla storia della setta. « Parliamo, ci rispose, di cose spirituali; ciò che voi mi domandate adesso, è senza importanza. » Ma sulla nostra replica che in Inghilterra si sarebbe curiosissimi di sapere in qual maniera un movimento religioso sì rimarchevole avesse preso vita, e di conoscere quali fossero stati gli iniziatori, egli ci diede i particolari che noi abbiamo su riferiti. Egli aveva un contegno serio e quasi solenne, si esprimeva correntemente in eccellente linguaggio arabo, e diede prove di profonde cognizioni dell'Antico e del Nuovo Testamento, come pure della storia del pensiero religioso in Europa. La nostra visita durò due ore, sempre su d'un tuono animato. Come un vero orientale, egli raramente dava una risposta diretta alle quistioni che gli erano indirizzate su d'un punto di dottrina, ma rispondeva con un'altra questione o con un esempio; il suo scopo sembra fosse quello di convincere i suoi uditori di ciò che considerava come la verità.

Egli ci parlava dell'autorità d'un uomo che aveva coscienza della superiorità dei suoi lumi, come un maestro ai suoi umili discepoli. Perchè, ci disse, gli ebrei che alla venuta del Nostro Signore, attendevano il loro Messia, non credettero in lui? » E aderendo alla nostra risposta che era, perchè essi interpretavano male la Scrittura, egli ci richiese se non poteva ripetersi adesso questo caso che i cristiani interpretassero male la Scrittura, intendendo con ciò, senza dirlo, che il suo padre fosse stato mandato da Dio per insegnare la vera dottrina. Non potemmo ottenere da lui un chiaro costrutto dei sentimenti della sua setta a riguardo al carattere della missione del suo padre, ma un convertito intelligentissimo ci apprese in seguito che lo si credeva (almeno alcuni avevano quest'opinione) l'angelo di cui si parla nel primo vers. del XVIII capitolo dell' Apocalisse: « Dopo ciò, io vidi un altro angiolo che discendeva dal cielo, che aveva una grande potenza, e la terra risplendeva della sua gloria, ecc. » Le fondamentali dottrine della setta sono: 1° che il Cristo è figlio di Dio e il salvatore del mondo; 2° che egli è morto e risuscitato; 3° che si viene giustificati dalla fede in lui; 4° che la rigenerazione è indispensabile alla salute, e che le buone opere ne sono la testimonianza; che lo Spirito Santo operando sul cuore produce questa rigenerazione. Essi non hanno nè preti nè battesimo Praticano la circoncisione, ma non è essenziale. Possedono parecchi libri scritti da Beheyah e da altri membri della setta, ma non pare che siano considerati bastantemente autorevoli. Credono che Cristo ritornerà, ma spiritualmente.

Si dice che Beheyah è arrivato alla verità soltanto per lo studio della parola di Dio. Credesi che vi siano attualmente 70 o 80,000 settari in Persia, ma che non professano apertamente. Allorquando sono perseguitati, non combattono nè resistono, ma sono pronti a morire per le loro opinioni. Circa 70 o 80 discepoli partecipano la sorte del loro capo. Essi godono d'una grande libertà nei recinti della città. Beheyah solo resta confinato nella sua casa. Il governo turco passa a loro sessanta centesimi al giorno a ciascuno. Sono quindici anni che abbandonarono il loro paese natale, e due anni che essi furono condotti nella fortezza che attualmente abitano.

Questi uomini dice il dottore Chaplin, conducono una vita pura ed inoffensiva, e non professano opinioni politiche che li renderebbero pericolosi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente pubblica:

1. R. decreto 22 novembre, preceduto da relazione a S. M., con cui si approva il regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, annesso al decreto medesimo.
2. Nomina nel personale dell'amministrazione forestale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre pubblica:

1. R. Decreto 22 novembre con cui è approvata la Banca Popolare di Credito e Previdenza sedente in Parma.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Possiamo annunziare che il Comitato del Genio s'occupa già degli studi di dettaglio pei lavori di fortificazione, compresi nel progetto di legge presentato dal ministro della guerra. Questi studi sono alacremente proseguiti. Il generale Ricotti vorrebbe che, fino dai primi mesi dell'anno prossimo, si potesse por mano ai lavori per le fortificazioni che hanno un certo carattere d'urgenza. Si farebbe fronte a queste spese mediante i crediti inscritti al bilancio della guerra pel 1872.

— L' *Opinione* parlando del voto col quale la Camera ha accolto la proposta Chiaves, di nominare una sola Giunta pei vari progetti finanziari, due giorni dopo che questi progetti saranno distribuiti, osserva: « Il voto ha assunto una importanza politica per la discussione che l'ha preceduto. Essa rivela che c'è nella Camera una maggioranza che ha fiducia nel concetto espresso dal ministro di finanza. Non trattasi dell'approvazione di ogni singola proposta, ma semplicemente del concetto che ne informa il complesso, e questo ci pare incontestabile. »

— L'on. Civinini, deputato di Pistoja, da molto tempo colpito da una tubercolosi al cervello, si trova in uno stato ormai disperato. Oggi dalla *Nazione* sappiamo che il Re ne ha fatto chiedere notizie al prof. Cipriani, medico dell'infermo.

— L' *Italia Nuova* scrive:

Lettere da Versailles, che ci scrive un nostro amico, ci apprendono la possibilità e prossimità di un colpo di Stato in senso inverso del 2 dicembre, col quale la maggioranza dell'Assemblea vorrebbe, disfacendosi di Thiers, proclamare la Monarchia cogli Orléans.

Non si sa se il sig. Thiers in queste mene sia ingannato o ingannatore, e se subirà il colpo di Stato, o se gli basterà semplicemente lasciarsi sforzare la mano.

— Abbiamo da Berlino, dice la *Nazione*, che relativamente alla scelta di un successore al conte Brassier de Saint Simon, Ministro dell'Impero germanico in Italia, non è stata presa ancora alcuna deliberazione. Sono stati nominati vari candidati, ma nessuna scelta sarà fatta, per quel che sembra, se non quando il conte Arnim sarà inviato definitivamente al posto di ambasciatore a Versailles.

— I giornali romani annunziano l'arrivo in Roma del comm. Balduino, recatosi colà per trattare con l'on. Ministro delle finanze un' operazione di credito. Il comm. Balduino assumerebbe, secondo quei fogli, la riscossione degli arretrati dovuti al Tesoro dello Stato.

— Lettere da Bruxelles assicurano, dice il *Fanfulla*, che il nuovo ministero, il quale, come è noto, appartiene alla frazione cattolica, non intende innovar nulla nella politica a riguardo dell'Italia, e che quindi la Legazione belga compirà presto il suo trasferimento definitivo da Firenze a Roma.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Oggi sotto la presidenza dell'onor. Castagnola si riunì nuovamente il Consiglio per gli Istituti di previdenza e pel lavoro. Oggetto della riunione era l'esame dello schema sulla costituzione della personalità civile delle società di mutuo soccorso.

L'on. Fano diede lettura dello schema preparato, sul quale ebbe tosto principio la discussione, a cui presero principalmente parte, oltre il relatore Fano, l'onor. ministro, i membri del Consiglio, Luzzati, Depretis ed altri.

Si stabilì l'accordo sulle condizioni generali da determinarsi, accettando in gran parte le idee abilmente svolte dal relatore e completate specialmente dagli onorevoli Depretis e Luzzati, e si deliberò di rimandare ad una ulteriore adunanza l'esame e l'approvazione definitiva di un progetto che, ove sia tradotto in legge, è destinato ad esercitare una profonda e benefica influenza sulle istituzioni di previdenza.

— Telegrammi del giornale *Il Progresso*:

Vienna, 14. Una deputazione d'operai si presentò al Ministro della giustizia chiedendogli di sollecitare il compimento del processo dei capi operai Schey, Kuttil, Schaestner e Peschan. Il Ministro accolse amichevolmente il memoriale e promise sollecitare la cosa.

Gratz, 14. L'assassino del borgomastro di Stainzer si chiama Pachez. È un fanatico venuto ultimamente da Roma.

Roma, 14. Il posto di ambasciatore tedesco presso il Papa non verrà rioccupato.

Berlino, 14. L'imperatore non esce di camera, stante un raffreddore. Il Ministro della giustizia è malato di febbre tifoidea.

— Dispacci dell'*Osservatore triestino*:

Pest, 14. Il *Pesti Naplo* parlando della manifestazione della *Norddeutsche All. Zeitung* sul dispaccio circolare di Andrassy, si associa al desiderio d'un felice sviluppo delle relazioni d'amicizia fra l'Austria e la Russia, e dice che la politica di pace senza secondi fini è scopo a sè stessa, non fa alcuna distinzione fra gli Stati d'Europa, e non ha preoccupazioni in alcun senso. Tutte le reminiscenze del passato devono ammutolire dinanzi alle esigenze dell'epoca presente.

Linz, 14. La Camera di commercio rielesse gli anteriori deputati liberali.

Czernowitz, 14. Delle dodici elezioni nei Comuni rurali 8 sono governative.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Londra, 13. I rappresentanti dell'Inghilterra ricevettero l'ordine di fare rapporto sul carattere, le disposizioni e la riorganizzazione dell'Internazionale nei paesi ove sono accreditati.

Parigi, 13. Il duca d'Aumale ricevette ieri i Delegati dell'estrema destra. Assicurasi che essi furono poco soddisfatti dell'abboccamento.

Credesi che Gabriac andrà ministro ad Atene.

Madrid, 13. Corrono voci di modificazioni ministeriali. Credesi nel prossimo scioglimento delle Cortes.

Parigi, 14. L'ex-Imperatrice Eugenia partì per Cadice diretta pell'Inghilterra.

Il principe di Galles è meno aggravato; però le informazioni private sono allarmanti.

Vienna, 14. La *Neue freie Presse* annunzia che il ministro d'Austria a Berlino, e il ministro di Germania a Vienna sono stati elevati al grado di ambasciatore.

Londra 14. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto a 3 per cento.

ULTIMI DISPACCI

Monaco, 14. La Camera tenne la sua prima seduta.

Berlino, 14. *Dieta*. Il ministro dei culti presentò alla Dieta il progetto d'ispezione delle scuole. La Dieta approvò il progetto del consolidamento dei prestiti di Stato prussiani.

Roma, 14. *Camera*. Discutesi il bilancio preventivo del 1872 di Grazia e Giustizia.

Salaris, Fossa, Maranca, Macchi, Romano fanno domande ed istanze nella discussione generale.

Il *Guardasigilli* risponde.

Approvansi alcuni articoli.

Sul terzo, relativo al personale della Magistratura Giudiziaria, parlano *Chiaves, Marchetti, Sineo, Asproni*.

Il *Ministro* dà spiegazioni.

Al capitolo portante una spesa pella riedificazione della basilica di San Paolo, *Corte* fa opposizione.

Dopo la spiegazione del Ministro e del Relatore limitarsi la spesa agli impegni presi precedentemente per contratto, *Corte* non insiste.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 14. Francese 57.20; fine settembre Italiano 66.40; Ferrovie Lombardo-Veneto 441.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252. —; Ferrovie Romane 137.—, Obbl. Romane 178.—; Obblig. Ferrovie, V tt. Em. 1863 189.—; Meridionali 194.—, Cambi Italia 4 3[4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 490.—, Azioni tabacchi 715.—; Prestito 91.53; Londra a vista 25.85; Aggio oro per mille 17.—.

Berlino, 14. Austr. 223.1[2; lomb. —.—; viglietti di credito 114.—, viglietti 180.3[4 —.— viglietti 1864 —.— credito —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 62.1[2, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 14. Inglese 92.1[8, lombarde 65. —; italiano —.—, turco 48.1[2, spagnuolo 33.1[4 tabacchi 84.1[8, cambio su Vienna —.—.

N. York 12. Oro 109 1[4.

FIRENZE, 14 dicembre

Rendita	70.87 1[2	Azioni tabacchi	742 —
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	35.00
Oro	21.33 —		
Londra	27.08 —	Azioni ferrov. merid.	443 50
Parigi	106.25 —	Obbligaz. » »	206.—
Prestito nazionale	85.12 —	Buoni	507.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	85.30. —
Obbligazioni tabacchi	510.—	Banca Toscana	1802. —

VENEZIA, 14 dicembre
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	70.30.—	70.50.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	85.—.—	85.15.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.29.—	21.51.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

TRIESTE, 14 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.55 1[2	5.56 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.39 —	9.40 —
Sovrane inglesi	»	11.84 —	11.86 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	117.—	117.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 13 dic. al 14 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	58.30	58.50
Prestito Nazionale	»	68.40	68.55
» 1860	»	101.40	101.40
Azioni della Banca Nazionale	»	808.—	808.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	319.30	321.70
Londra per 10 lire sterline	»	118.—	118.—
Argento	»	117.60	117.50
Zecchini imperiali	»	5.59 —	5.58 —
Da 20 franchi	»	9.36 —	9.36 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 14 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.46	ad it. L.	23 69
Granoturco	»		»	15.97	»	17.36
» forestο	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	16.20	»	16.36
Avena in Città	»	rasato	»	8.60	»	8.70
Spelta	»		»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.16
» da pilare	»		»	—.—	»	15.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.87
Miglio	»		»	—.—	»	12.20
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.80
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	37.—
Fagiuoli comuni	»		»	23.—	»	23.30
» carnielli e schiavi			»	28.50	»	19.—
Fava	»		»	—.—	»	29.—
Castagne in Città		rasato	»	13.80	»	14.20

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Alle 5 pomerid. del giorno 10 corr. improvviso malore toglieva ai vivi **Giuseppe Torossi** nell'ancor fresca età di anni 63.

Sbandito ogni pensiero di adulazione, spontanea, vera corre al labbro la parola per onorarne la cara memoria.

Probo, onestissimo negoziante, fu uomo di cuore eccellente, e seppe a beneficio di molti impiegare la sua ricchezza lealmente fatta — i patriottici suoi sentimenti con dispendiosi sagrifici confermò allora che l'austriaco giogo su noi gravitava — di naturale, industre ingegno fornito, attivò [qui una raffinatura di metalli preziosi — di rare domestiche virtù, fu marito, padre affettuosissimo e gioiva in vedere ora coronata dai diletti figli la sua fresca vecchiezza...... L'ineluttabile fato lo tolse troppo barbaramente all'affetto, alla stima di tanti, e tutta Pordenone accompagnandone la salma alla estrema dimora splendidamente addimostrò non esagerate queste parole.

O Luigi mio, o Valentino, che la santa memoria del padre vostro vi sia guida nel cammino della vita, che la partecipazione di tutti al vostro lutto, che la povera ma sincera parola di un amico, vi sieno, per quanto possibile, di conforto nel vuoto che troverete nella vostra esistenza.

S.

N. 4041.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Col giorno 1 gennaio 1872 la fornitura dei commestibili e dei combustibili occorrenti al Collegio Provinciale di educazione femminile denominato Uccellis, che, sull'esperienza fatta, importa per un'anno la presumibile spesa dalle Lire 40,000 alle Lire 50,000, deve seguire per appalto, sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato normale 11 corr. mese.

A questo scopo, ottenutane l'autorizzazione dal R. Prefetto, nel giorno di martedì 19 corrente alle ore 12 meridiane precise, nell'Ufficio di questa Deputazione Provinciale sarà tenuto apposito esperimento di licitazione, nelle forme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 numero 5852, alle condizioni seguenti:

Art. 1. L'appalto si estenderà al periodo da 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1872, salve le riserve di cui l'art. I° del Capitolato suddetto.

Art. 2. L'esperimento di licitazione contemplerà la fornitura degli articoli descritti nella Tabella sottoposta, e sarà tenuto sulla base dei prezzi in essa indicati.

Art. 3. Gli aspiranti si faranno concorrenza per gara a voce, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e l'impresa si aggiudicherà seduta stante al miglior offerente, se così piacerà alla stazione appaltante.

Art. 4. Ciascuna offerta dovrà essere cautata mediante deposito di L. 600; ed il formale Contratto d'appalto dovrà essere garantito col versamento in Cassa Provinciale della somma di L. 3000, come è stabilito dall'art. II° del Capitolato.

Art. 5. Le offerte contempleranno cumulativamente tutti gli articoli ai quali l'Appalto si riferisce, e saranno ragguagliate a millesimi di ribasso dei singoli dati normali.

Art. 6. Il Capitolato normale può essere fin d'ora ispezionato nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Art. 7. Le spese del Contratto, bolli, tasse e quant'altro di inerente e conseguente staranno a carico dell'assuntore.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov. A. Milanese — Il Segretario *Merlo*

TABELLA
degli articoli, delle rispettive qualità e dei prezzi unitari ai quali si apre la licitazione.

1. Pane composto di sola farina di frumento nostrano, di ottima qualità, esente di ogni mistura, manipolato a perfezione, ben cotto, condito colla necessaria quantità di sale, ridotto in quella forma e peso che sarà stabilito dalla Direzione, e da consegnarsi fresco ogni dì, al Chilog. l. 0.48.
2. Farina di frumento di grano eccellente, qualità nostrana, ben macinata e ridotta in perfetto fiore, al Chil. l. 0.44.
3. Farina di grano turco di grano eccellente, qualità nostrana, ben stagionato ben macinato e ben mondato dalla crusca, al Chil. l. 0.25.
4. Carne di bue di buona qualità ben mondata dal sangue, al Chil. l. 1.15.
5. Carne di vitello di buona qualità ben mondata dal sangue, al Chil. l. 1.10.

Tanto per questa che per l'antecedente al N. 4 s'intende che devono essere macellate il giorno prima della consegna. Tanto la carne di bue che, di vitello dovrà essere metà di coscia, e metà di spalla escluso lo stinco ed il collo. La *giunta* per questi due articoli non potrà eccedere il 5 0[0 del peso della provvista.

6. Carne di majale a condizioni simili della carne di bue e vitello, al Chil. l. 1.10.
7. Paste in genere: devono essere di farina di prima qualità, bianche, ben fatte, ben asciutte e stagionate, ma di recente fabbricazione, nostrane, al Chilogramma l. 0.54.
8. Riso nazionale di buona qualità, dell'ultimo raccolto, non floscio nè di facile cottura, privo di odore, mondo, scevro da mistura di qualunque materia eterogenea, al Chil. l. 0.50.
9. Fagiuoli nostrani di buona qualità e secchi, al Chil. l. 0.35.
10. Orzo di buona qualità pilato, ben secco senza odore, al Chil. l. 0.40.
11. Caffè di buona qualità senza diffetti, al Chil. l 2.50.
12. Zucchero di buona qualità senza diffetti, al Chil. l. 1.40.
13. Burro di eccellente qualità fresco e ben condizionato, al Chil. l. 2.25.
14. Strutto e Lardo di buona qualità senza rancidi, al Chil. l. 1.60.
15. Formaggio in genere da tavola di buona qualità, al Chil. l. 2.00.
16. Formaggio parmigiano, al Chil. l. 3.50.
17. Olio d'oliva di buona qualità, chiaro, di sapore dolce, al Chil. l. 1.30.
18. Pepe in grano di buona qualità, al Chil. l. 2.65.
19. Canella e droghe in genere di buona qualità, al Chil. l. 5.40.
20. Sale bianco di buona qualità Chil. 0.55.
21. Sapone Canea vecchio, bianco, fino, stagionato ed asciutto, al Chil. l. 1.66.
22. Sapone nero ben stagionato, al Chil. l. 1.15.
23. Prosciutto tagliato fino di eccellente qualità, al Chil. l. 3 60.
24. Salame di qualità eccellente, al Chil. l. 2. 40.
25. Aceto di Vino di buona qualità, al Litro l. 0.25.
26. Polli del peso non min. di Chil. 0.75, al Ch. l. 0.70.
27. Polli d'India » » » 2.50, » 2.80.
28. Capponi » » » 1.75, » 2.00.

Questi tre articoli ai N. 26, 27, 28, devono essere somministrati vivi.

29. Legna rovere asciutto e secco in morelli della grossezza di centimetri 5 a 10 e della lunghezza di centimetri 85, al Quintale, l. 3.00.
30. Carbone di noce o faggio ben arso ed asciutto, al Quint. l. 10.00.
31. Coke di perfetta qualità asciutto, al Quint. l. 6.50.
32. Carbon fossile » » » 3.00.
33. Latte di vacca puro da qualunque mistura, al Litro l. 0.18.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1938. 3

Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio in questa provincia con residenza in Aviano, a cui è inerente il deposito di L. 3400, in Cartelle di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Ogni aspirante dovrà insinuarsi a questa R. Camera Notarile entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, corredando la domanda dei prescritti documenti e della tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1863 N. 12237.

Dalla R. Camera di Disciplina Not. prov.
Udine, 7 Decembre 1871.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il f. f. di Cancelliere
G. Fiumiani.

N. 858 2

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Prata

DI PORDENONE

AVVISO

Autorizzata con Prefetizio decreto 12 andante mese n. 23853 l' istituzione in questo Comune di una farmacia, sotto l' osservanza delle norme tracciate dalla notificazione 10 ottobre 1835 n. 34904 tutt' ora in vigore in queste Provincie, si apre il concorso pel diritto di aprimento di questo esercizio a tutto il 31 dicembre 1871.

La farmacia dovrà essere aperta nel centro della frazione di Prata.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti comprovanti la loro abilitazione all' esercizio, nonchè quegli altri che riputassero convenienti all' effetto.

Prata di Pordenone li 24 nov. 1871.

Il Sindaco
Antonio Centazzo

N. 3016 2

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

Deliberatosi dal Comunale Consiglio di dividere il servizio Ostetrico del Comune in due condotte, la prima costituita dalla Parrocchia di S. Marco in Città, e dalla frazione di Roraigrande; l' altra dalla Parrocchia di S. Giorgio e dalla frazione di Torre, e cadauna coll' annuo stipendio di l. 345, si proclama aperto il relativo concorso a tutto 31 corrente.

Le istanze di aspiro per l' uno, o l' altro di detti posti dovranno, osservate le leggi sul bollo, essere corredate dai documenti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pordenone li 6 dicembre 1871.

Il Sindaco
V. Candiani

N. 1280 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comunità di Forni di Sotto

Avviso d' Asta

per la vendita di N. 2892 piante resinose del bosco comunale Vajani.

Sotto la presidenza del sig. Sindaco, o di suo delegato, a norma delle vigenti leggi, del presente avviso e del quaderno d' oneri ostensibile presso questa Segreteria municipale, avrà luogo in questo ufficio comunale, nel giorno di sabato 30 corrente alle ore nove ant. precise asta pubblica per la vendita al miglior offerente di N. 2892 piante resinose del bosco comunale Vojani regolarmente numerate e martellate.

L' asta sarà aperta sul dato di stima di l. 24993,31, sarà tenuta col metodo dell' estinzione della candela vergine e la aggiudicazione non avrà luogo senza le offerte di almeno due concorrenti.

Chiunque intende aspirare dovrà depositare l. 2500 in valuta legale o carte dello Stato al corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in due rate: la prima entro sei mesi e la seconda entro un anno e mezzo dalla data del contratto.

Il termine utile per presentare a questo ufficio offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore undici ant. del giorno 15 gennaio 1872.

Si intende da sè che non succedendo aumenti nel termine di sopra stabilito il primo deliberamento diverrà definitivo.

Durante le ore d' ufficio ognuno potrà prendere cognizione delle condizioni di vendita.

Dimensioni e numero delle piante abete larice

Piante del diam. di cent. 52 n.	9 n.	—		
» » »	44 »	77 »	2	
» » »	35 »	2145 »	53	
» » »	29 »	535 »	51	

Dal Municipio di Forni di Sotto
5 dicembre 1871.

Il Sindaco
Osualdo Polo

Assessori
Felice Sala
Osualdo Polo fu Biagio

N. 1001. 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Arta

AVVISO D' ASTA

1. In relazione a superiore Autorizzazione il giorno di Domenica 24 Dicembre 1871 ore 10 antimeridiane avrà luogo sotto la presidenza del sig. Commissario, e nell' Ufficio Commissariale di Tolmezzo, coll' intervento di questa Giunta Municipale un' asta per la vendita di numero 4001 piante resinose abete e larice del diametro di centimetri 29 e sopra in prima taglia stimate L. 14688. 14 in complesso, più N. 1575 metri cubi di Borre faggio, stimate L. 2220. 75, il tutto esistente nei boschi Comunali Lanza e Valbertat, situati parte in territorio del Comune di Paularo e parte sul territorio Austriaco.

2. L' asta seguirà col metodo delle Schede Segrete in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 Aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennajo 1870 N. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio Municipale di Arta, in tutte le ore d' Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore peritale.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatto le necessario riserve a senso dell' art. 59. del Regolamento suddetto.

Dato a Arta, li 8 Dicembre 1871

Il Sindaco
L. Gortani.

Il Segretario
P. Marpiller.

ATTI GIUDIZIARI

Accettazione di eredità, con beneficio d' inventario

Pel disposto dell' art. 955 Codice civile si deduce a pubblica notizia che l' eredità di Sebastiano Rinaldi decesso in Sedegliano nel 27 luglio 1871, con testamento orale 20 giugno 1871, venne con verbale assunto dal sottoscritto nel giorno 20 scorso novembre accettata con beneficio dell' inventario da Tosini Gioseffa vedova del suddetto Sebastiano Rinaldi, quale madre dei di lui figli minori Rinaldo ed Antonio ed in base al precitato testamento.

Codroipo dalla Cancelleria
della R. Pretura 10 dicembre 1871.

Spreafico Canc.

Accettazione di eredità con beneficio d' inventario

Pel disposto dell' art. 955 del Codice civile si rende noto al pubblico che l' eredità di Carlo Del Giudice decesso in Bertiolo il giorno 25 luglio 1871, con testamento orale 25 aprile detto anno, venne accettata con beneficio dell' inventario da Bert Elisabetta vedova del suddetto Del Giudice Carlo, quale madre della di lui figlia minore Teresa e delle maggiorenni Albina e Maria e col titolo del precitato testamento, e ciò con verbale dieci corrente ricevuto dal sottoscritto.

Codroipo dalla Cancelleria
della R. Pretura addì 12 dic. 1871.

Spreafico Canc.

Accettazione di eredità con beneficio d' inventario

Pel disposto dell' art. 955 Codice civile si deduce a pubblica notizia che l' eredità di Chiesa Agata q.m Giovanni, decessa in Comune di Sedegliano il 10 ottobre 1871, senza testamento, venne accettata con beneficio dell' inventario dal superstite di lei marito Leonarduzzi Francesco quale padre del minore di lei figlio Giuseppe e ciò con verbale assunto dal sottoscritto nel giorno 20 scorso novembre.

Codroipo dalla Cancelleria
della R. Pretura addì 10 dic. 1871.

Spreafico Canc.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.